

CHIARA PERUCH \ Notturmo

Già dal titolo si avverte quella vena narrativa che contrassegna tutta la produzione creativa di Chiara Peruch (Pordenone, 1996): *Una notte di luna udii grida di uccelli preistorici...*, è il brano tratto dal diario dell'autrice, la principale fonte d'ispirazione dei suoi quadri. Infatti, nel suo caso, il processo creativo inizia con la scrittura, con la stesura del diario da cui scaturisce quel profluvio di immagini e di emozioni che la pittura fissa sulla tela. Se alle parole va riconosciuto il potere di spaziare con l'immaginazione, alle forme e ai colori quello di condensare le immagini fino ad ora solo pensate, di dare loro una consistenza fisica, anche se limitata alla pasta pittorica. Un'elaborazione, quest'ultima, in linea con la forza evocatrice della scrittura. Il quadro di Chiara Peruch non descrive la scena riportata nel diario, piuttosto ne trasmette le sensazioni senza per questo rinunciare alla tradizione del paesaggio, con le sue coordinate spazio-temporali. Siamo di fronte a una marina, a un notturno con i riflessi della luna sul mare. Non bisogna insistere sulla riconoscibilità dei referenti, va compresa l'atmosfera d'insieme che è quella suggerita dall'ascolto di Claude Debussy: *Claire de lune* diviene la colonna musicale dell'opera, sospesa tra il sogno e il visionarismo a tratti surreale. La parola, la musica, il dipinto sono uniti per fare emergere le sostanze dell'inconscio e mostrarle al chiaro di luna che ne illumina gli snodi formali, non sempre di facile lettura. Basta muoversi al loro interno, lasciarsi guidare e coinvolgere nella sinfonia dei blu, dei riflessi lattei per accogliere l'interiorità di questo notturno.

«Una notte di luna, dall'acqua, udii grida di uccelli preistorici; le loro ali screziate erano trafitte da esili raggi bianchi, la luce argentea rivelava il fondale e i suoi anfratti dai quali proveniva una melodia nostalgica, *Clair de Lune*».

10\07\2020 Dal mio diario

Chiara Peruch, *Una notte di luna udii grida di uccelli preistorici...*,
2021, acrilico ed olio su tela,
170x150 cm

